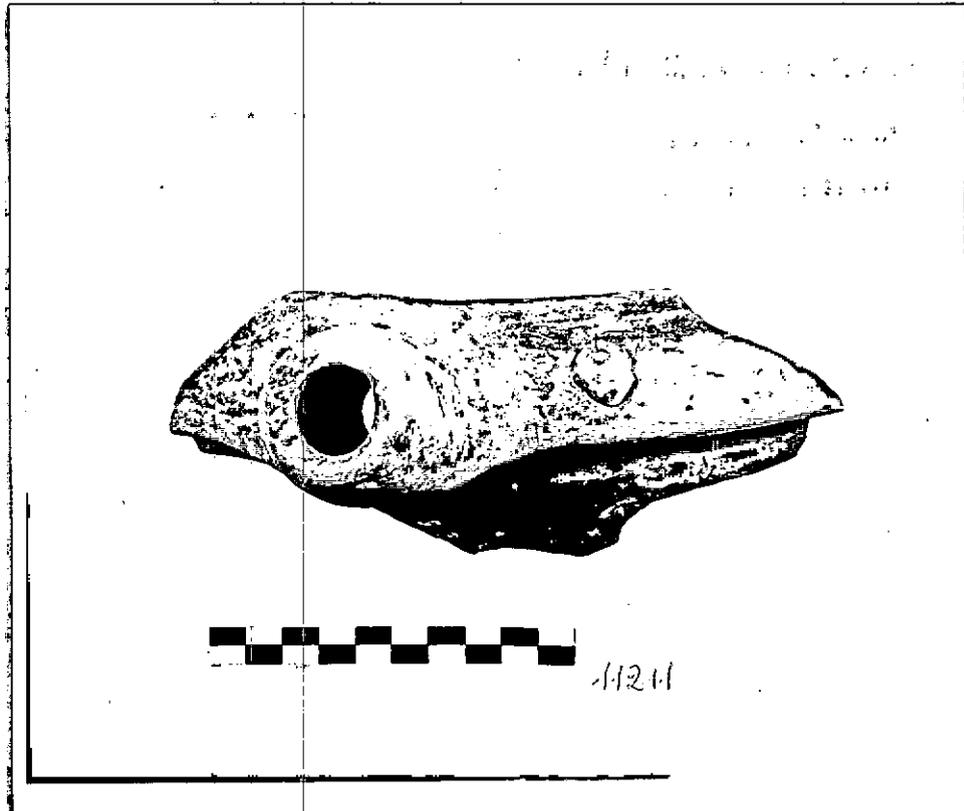


N. CATALOGO GENERALE		N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE		N.	
16/00031269		ITA:		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO		63		PUGLIA	
Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.									
PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Statale INV. 11211 Altamura OGGETTO: Ciotolone. PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura - località Belmonte F. 189, III NE - IV SE DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO: (o altra acquisizione) scavi 1991. Saggio H, US 802. DATAZIONE: fine IV - inizi VI secolo d.C. ATTRIBUZIONE: incisa e dipinta in rosso. MATERIALE E TECNICA: argilla color camoscio, dura, con forte frequenza di piccoli inclusi calcarei e più rari inclusi ferrosi. La vorata al tornio, superf. lisceate (tracce d'ingobbio?). Incis. a pettine, applicazioni plastiche, pittura rossa. MISURE: diam. ricostr. 30; largh. max. fr. 17; alt. max. fr. 6.8; spess. parete 0.6; spess. orlo 1.4; lungh. beccuccio 6.3; diam. beccuccio 2. STATO DI CONSERVAZIONE: frammentario. Si conserva parte della parete, del bordo, della tesa e il beccuccio. Pittura evanide. CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: pittura deperibile. ESAME DEI REPERTI: CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato NOTIFICHE:									
DESCRIZIONE: parete dal profilo non ricostruibile (ma verosimilmente emisferico), bordo fortemente inflesso con orlo arrotondato e tesa inclinata verso l'esterno e saldata alla parete del recipiente con orlo arrotondato. All'interno, in corrispondenza e all'altezza del bordo, si apre un beccuccio a sezione circolare, aggettante 6 cm. dal profilo della parete, che sbocca esternamente sulla tesa. La tesa è percorsa da un motivo ad onda su doppio registro inciso a pettine a tre punte e suddiviso da una leggera solcatura. Un'applicazione plastica circolare (poco rilevata e del diametro di 1.5), successiva alla incisione, è posta presso il beccuccio.									
NEG. 1812 <i>Altamura</i>									

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

ceramiche nn. inv. 11208-11210, 11215, 11234, 11268-11275;
lucerne nn. inv. 11231-11233; tasselli pavimentali in terra_
cotta nn. inv. 11282-11283; frammento di bronzo n. Inv. 11284;
frammenti di vetro nn. inv. 11285-11287.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Pasquale Favia *Pasquale Favia*

DATA: 27 GIU 1992

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE



Paola Ventura

ALLEGATI: n.1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



16/000 31269

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO

63

INV. 122117

ALLEGATO N.1. (segue descrizione)

Il frammento rimanda a una morfologia ben nota all'interno di una tipologia di ceramica ingobbiata/dipinta in rosso, definita "di Cal-
 le", largamente attestata nell'area lucana, in particolare appunto a Calle di Tricarico (dove è stata anche individuata una fornace) e
 a S. Giovanni di Ruoti (M. Salvatore, La ceramica altomedievale ..., pp. 49-50, tav. I, 1-4; M. Salvatore, La ceramica tardo-romana ...
 pp. 111-114, figg. 2-3 per Calle. Per Ruoti si veda J. Freed, Una ceramica comune italiana ...; J. Freed, Pottery from the Late Midden
 pp. 100-103, figg. 9-11). Tale produzione è caratterizzata essenzialmente da forme chiuse (anfore e brocche) o aperte, generalmente di
 grandi dimensioni (bacini e ciotoloni), dall'impasto depurato, con ingobbio/pittura rossa stesa a larghe bande, decorate spesso da inci-
 sioni lineari o ad onda. Attestata a partire dalla seconda metà del IV secolo, questa ceramica è ancora in uso agli inizi del VI, ma ma-
 cano elementi sicuri per datare la sua scomparsa. In Lucania essa è documentata anche a Banzi-Cervarezza e Venosa, in Puglia è stata
 rinvenuta ad Egnazia, in Calabria a Sibari. Da tutti questi centri provengono ciotoloni analoghi a quelli altamurani. Se la morfologia
 di questi pezzi si presenta chiaramente standardizzata, numerose sono le varianti registrate sulla tesa:
 l'ornamentazione del nostro pezzo trova stretto confronto con ritrovamenti di Ruoti (J. Freed, Una ceramica ..., pp. 11-13, fig. 1), di
 Calle (M. Salvatore, La ceramica altomediev. ..., pp. 49-50, tav. I), di Metaponto e Sibari.

Riferimenti bibliografici.

- F. D'Andria, Osservazioni sulle ceramiche in Puglia tra Tardoantico e Altomedioevo, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa",
 VII/1, 1977, pp. 75-89, tavv. I-V.
- P. Delougaz, R.C. Haines, A Byzantine Church at Khirbat-al-Karak, Chicago 1960.
- J. Freed, Una ceramica comune italiana del V secolo d.C., in "Lucania archeologica", 1, 1979, pp. 11-16.
- J. Freed, Pottery from the Late Middens at S. Giovanni, in Lo scavo di S. Giovanni di Ruoti e il periodo tardo-antico in Basilicata,
 Atti della Tavola Rotonda (Roma, 4 luglio 1981), Bari 1983, pp. 91-103.
- M.T. Giannotta, Metaponto ellenistico-romana, Galatina 1980.
- L. Giardino, R. Restaino, La ricerca archeologica in un centro antico. Mostra documentaria, Galatina 1981.
- M. Salvatore, Saggi di scavo a Banzi-Contrada Cervarezza, in "Lucania Archeologica", II, 1980, pp. 5-12.
- M. Salvatore, La ceramica altomedievale nell'Italia meridionale: stato e prospettive delle ricerche, in "Archeologia Medievale", IX,
 1982, pp. 47-66.
- M. Salvatore, La ceramica tardoantica e altomedievale in Basilicata alla luce delle recenti scoperte, in Lo scavo di S. Giovanni di
 Ruoti e il periodo tardo-antico in Basilicata, Atti della Tavola Rotonda (Roma, 4 luglio 1981), Bari 1983, pp. 111-122.
- M. Salvatore (a cura di), Il Museo Archeologico di Venosa, Matera 1991.
- Sibari III, Supplemento a "Notizie degli scavi", s. VIII, XXVI, 1972.
- A.M. Small, J. Freed, S. Giovanni di Ruoti (Basilicata). Il contesto della villa tardoromana, in Società romana e impero tardoantico.
 III. Le merci e gli insediamenti, Bari 1986, pp. 97-126.